

Il caso

Expo, oggi
la decisione
sulle aree
e Fiera vola

La Fiera a Rho-Pero

IL MERCATO scommette sulla ripartenza di Expo. Dall'acquisto delle aree di Rho-Pero fino al cambio ai vertici della società di gestione che potrà far uscire la macchina operativa del 2015 all'im-passe. È questo il segnale che molti hanno letto nel titolo di Fiera Milano che ieri è volato in Borsa registrando un balzo positivo del 14,15%. E per il post-Expo, Lucio Stanca ambisce a un ruolo come sottosegretario.

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA IV

Fiera Milano vola in Borsa i mercati investono su Expo

Stanca verso l'addio punta a un posto da sottosegretario

ALESSIA GALLIONE

IL MERCATO ci crede. Escommette sulla ripartenza di Expo. A cominciare dalla questione dell'acquisto delle aree, ancora oggi di proprietà di Fondazione Fiera e gruppo Cabassi, su cui dovranno sorgere i padiglioni del 2015, fino allo sblocco dello stallo che sta paralizzando la società di gestione. Giovedì si riunirà il con-

siglio di amministrazione e sul tavolo, oltre al cambio della guardia ai vertici della spa e alla preoccupazione per la situazione economica che costringerà ad altri tagli, si dovrebbe decidere anche a chi affidare i lavori del 2015, compreso Sviluppo sistema Fiera.

Perché è attorno a Largo Domodossola e alle sue controllate che, ieri, si è concentrata l'attenzione di molti: il titolo di Fiera Mi-



lano ha compiuto in Borsa un balzo positivo del 14,15 per cento. Una crescita che molti hanno letto come un segnale di fiducia del mondo finanziario sul progetto Expo e su quanti intrecceranno con l'Esposizione i propri destini e affari. Tempi diversi da quelli della diplomazia politica che dovrà disegnare una via d'uscita onorevole a Lucio Stanca: l'addio del manager voluto da Berlusconi alla guida della macchina del 2015 è sempre più imminente. Anche se lui, dopo aver tentato di rimanere in sella almeno come presidente, punterebbe a un ruolo a Roma come sottosegretario.

Si ricomincia dai terreni, quindi. Da quel milione di metri quadrati a Rho-Però che dovranno entrare in possesso della società di gestione. Anche il Bie, il Bureau international des expositions, ha avvertito: la disponibilità delle

IN PARTENZA

Per l'addio di Expo 2015 Lucio Stanca si prospetta un futuro come sottosegretario



aree dovrà essere assicurata prima dell'autunno. E oggi, al Pirellone, gli esperti di Regione, Provincia e Comune - i tre enti che dovrebbero costituire la new company che si occuperà dell'acquisto - cercheranno una strada da suggerire alla politica. Perché la questione, ancora una volta, è economica e non riguarda soltanto la (diversa) disponibilità finanziaria dei tre enti che hanno dichiarato di voler investire nel progetto, ma soprattutto il prezzo. Fino all'entrata in gioco di Ro-

Oggi al Pirellone gli esperti di Regione, Provincia e Comune dovranno trovare una soluzione alla questione terreni

berto Formigoni, la trattativa che stava portando avanti Lucio Stanca ruotava attorno ai 200 milioni di euro. Adesso, però, le carte in tavola sono cambiate e quel valore andrebbe rivisto fino a scendere molto al di sotto della cifra iniziale. Alcune stime parlano di 160 milioni. Ma il vero nodo è: come convincere i privati a vendere a un prezzo inferiore? Cosa proporre? E quale strumento mettere in campo che sia giuridicamente inattaccabile? Ecco i dilemmi dei tecnici. Con un'ipotesi ulteriore per far scendere il prezzo: non comprare l'intera superficie, ma lasciare a Fiera - la più restia, anche in precedenza, a "svendere" - una quota di terreno.

L'appuntamento più delicato, però, rimane il cda di giovedì. È da qui che Expo potrà ripartire con una svolta che riguarderà anche Lucio Stanca. L'ad ambirebbe al ruolo della presidente Diana Bracco attorno alla quale, però, Camera di Commercio e mondo delle imprese fanno quadrato. Per questo, nelle ultime ore, il manager vorrebbe entrare in qualche modo nel giro di poltrone governative. Da Shanghai, infine, il presidente della Provincia Guido Podestà tornerà con una proposta condivisa con i rappresentanti cinesi: un gruppo di lavoro congiunto tra l'Expo di Shanghai e quella milanese.